



Roma, 25 Maggio 2026

All'attenzione di:

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Paola Bellocchi Piazza del Gesù, 46 00186 Roma
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Giorgia Meloni Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 -
00186 Roma
presidente@pec.governo.it segrgen@governo.it
usg@mailbox.governo.it

Ministero della cultura
Ufficio di Gabinetto

Alessandro Giuli Via del Collegio Romano 27
00186 Roma
udcm@pec.cultura.gov.it

Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali
Anna Maria Bernini Largo Antonio Ruberti 1 00153
Roma dgricerca@pec.mur.gov.it

ND

COBAS
del Lavoro Privato

ADL
COBAS



Confederazione
BBB
Unitaria di Base

USI  **CT&S**
Unione Sindacale Italiana
Commercio Turismo & Servizi

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Marina Elvira Calderone - Via Fornovo,8 00182 Roma
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

A:

BENI CULTURALI ECCLESIASITICI

unbc@chiesacattolica.it

FEDERCULTURE:

federculture@cgn.legalmail.it

LEGACOOP:

legacoop.nazionale@pec.legacoop.it

CONFCOOPERATIVE:

confcooperative@pec.confcooperative.it

CONFCOMMERCIO:

confcommercioroma@legalmail.it

CONFARTIGIANATO:

confartigianatoimprese@ticertifica.it

CULTURMEDIA LEGACOOP:

culturmedia@legacoop.coop

AGCI CULTURALIA:

agciculturalia@agci.it

AGIS:

agispresidenza@pcert.postecert.it

ANFOLS:

anfolspostacertificata@pec.it

anfols@agisweb.it

ND



PLATEA:

info@fondazioneplatea.it

ATIP :

atipassociazione@pec.it

FEDERVIVO:

federvivo@agisweb.it

Oggetto: Proclamazione Sciopero Generale Nazionale del settore cultura per l'intera giornata del 12 Giugno 2026 di tutto il personale diretto e in appalto operante nel perimetro dell'Art.101 del D.Lgs. 42/2004, nonché del personale diretto o in appalto degli istituti culturali degli Enti locali, delle università e degli enti di ricerca, delle diocesi/o di proprietà ecclesiastica, comprese le società in house, del personale delle Fondazioni di Partecipazione, pubbliche e/o private di Musei, Biblioteche e Archivi, dei Teatri Nazionali, Teatri di Rilevante interesse culturale e delle Fondazioni Lirico Sinfoniche e dipendenti dei Teatri privati e delle imprese cooperative dello spettacolo dal vivo, inclusi dipendenti in appalto fornitrici di servizio collaterali.

Le scriventi OO.SS. Considerato che:

- Siamo coscienti che **l'impovertimento del lavoro in Italia** si estende ben oltre i settori culturali e creativi: **l'Italia è attualmente l'ultimo Paese tra i membri del G20 in termini di crescita salariale**, con salari reali in calo continuo, che hanno registrato una diminuzione sia rispetto al 2008 (-8,7%) sia rispetto ai livelli degli anni Novanta (-3%).

- Il **lavoro culturale** è costituito da una **grande eterogeneità di figure professionali con formazione, retribuzioni e inquadramenti contrattuali differenti**: dal mondo della tutela alle professioni museali, dalle professioni dello spettacolo dal vivo, dell'arte contemporanea e del cinema all'editoria e al turismo, solo per citarne alcune.

Lavoratrici e lavoratori creativi e culturali condividono le condizioni in cui operano: **sfruttamento e ricatto**, condizioni e turni massacranti, **retribuzioni troppo basse**, sistema previdenziale inadeguato. Non si tratta di problemi individuali o settoriali, ma sistemici, che necessitano di riforme più ampie e un finanziamento strutturale del settore della cultura.

- In una fase in cui le guerre si moltiplicano e si programma l'**aumento degli investimenti per il riarmo** (fino al 5% del Pil), **il mondo della cultura e dello spettacolo**, insieme a quello dell'istruzione e della ricerca, è **sempre più defianziato**.



- **L'accesso all'arte e alla cultura è un diritto di tutta la cittadinanza**, esattamente come il diritto alla salute, all'istruzione, alla casa e alla sicurezza idrogeologica del territorio

- **Lo Stato di Israele sta perpetuando un genocidio** ai danni del popolo palestinese, dopo decenni di abusi e occupazione illegale dei territori, l'escalation di violenza e prevaricazione che sta esercitando verso gli Stati limitrofi e l'Iran, pratici una sistematica violazione del diritto internazionale, e nonostante questo **viene concesso agli stati sopraffattori spazio e riconoscimento all'interno di occasioni internazionali pubbliche**, come la Biennale di Venezia, e all'interno dei cartelloni dei Teatri Nazionali con programmazioni di compagnie finanziate direttamente dallo Stato di Israele.

Fermare la produzione, il profitto, significa indebolire il potere di chi usa la forza per sottomettere e annientare, che sia uno Stato, o un datore di lavoro.

Per quanto sopra premesso, indicano per l'intera giornata del 12 Giugno uno sciopero generale nazionale di categoria, così come individuato, con la seguente piattaforma:

1. Riconoscimento e dignità del lavoro culturale

Il lavoro culturale e creativo è anzitutto lavoro, e come tale deve essere riconosciuto.

Per questo reputiamo necessaria la **regolamentazione di tutte le figure professionali del settore, sia del lavoro subordinato sia di quello autonomo**, come presupposto basilare per invertire la narrazione che le paragona a un "hobby" e ne sminuisce la professionalità.

Crediamo che il riconoscimento e la dignità del lavoro culturale e creativo debbano essere garantiti da una serie di condizioni fondamentali quali:

- **La regolamentazione del volontariato e degli stage negli ambiti culturali**, perché il volontariato e la formazione non devono mai sostituire il lavoro. L'utilizzo di persone senza adeguata retribuzione o competenze, attraverso forme mascherate di impiego, equivale a lavoro non pagato, rivela la mancanza di investimenti in personale qualificato e implica il taglio del costo del lavoro e l'indebolimento della forza contrattuale.

- **L'incremento delle assunzioni nel Ministero della Cultura e nelle pubbliche amministrazioni** in cronica carenza di organico, nonché l'adeguamento delle retribuzioni del suo personale dipendente.
- **Il superamento del sistema degli appalti e delle concessioni** sdoganato dalla Legge Ronchey (4/1993) e **la reinternalizzazione dei servizi culturali**.
- **L'eliminazione delle false Partite IVA, lo stop all'utilizzo del lavoro autonomo come strumento di ribasso e precarizzazione e più diritti per chi svolge la propria**



attività in regime di libera professione. Servono, inoltre, più controlli da parte dell'Ispettorato del lavoro, da anni impossibilitato a espletare correttamente le sue mansioni per organico insufficiente.

- La **stabilizzazione del precariato** nel settore della ricerca e il riconoscimento delle attività/fasi di ricerca e aggiornamento, in ogni ambito – universitario, culturale, artistico – come attività lavorativa
- Il **superamento della Legge 182/2015**, che **inserisce l'apertura e la sorveglianza dei luoghi della cultura nei servizi pubblici essenziali**, predisposta solo per limitare il diritto di sciopero e la forza conflittuale dei lavoratori e delle lavoratrici in questo settore.

2. Retribuzione e lavoro dignitosi

Il diritto a una retribuzione adeguata che consenta di condurre una vita libera e dignitosa è sancito dall'articolo 36 della Costituzione ma non di rado nel lavoro culturale e creativo – tanto quello pubblico, quanto quello privato – compensi e salari sono ben al di sotto della soglia di dignità.

Per questo riteniamo necessarie queste misure:

- L'**individuazione di un salario minimo legale** per tutti e tutte, come argine alla compressione delle retribuzioni e valga per tutte e tutti.
- La **garanzia** che il lavoro autonomo, atipico e parasubordinato abbia dei costi (per il committente/datore di lavoro) superiori/maggiori rispetto a quello dipendente
- L'**applicazione dei Contratti collettivi nazionali del lavoro (CCNL) di settore** maggiormente rappresentativi e di maggior favore per i settori nei quali lavoriamo. **Lotta al dumping salariale perpetrato dal ricorso a CCNL poveri e poco tutelanti.**
- Il **rinnovo dei CCNL** scaduti o in scadenza con l'adeguamento delle paghe in base all'attuale costo della vita e parametrati all'inflazione in corso.
- Criteri equi e trasparenti nell'attribuzione dei fondi ministeriali a teatri, fondazioni ed enti artistici con adeguamento delle risorse al codice Istat e ai rinnovi contrattuali.

3. Rispetto della salute psicofisica

La salute psicofisica è un diritto imprescindibile che viene messo a rischio da condizioni lavorative vessatorie, mancanza di tutele e controlli, precarietà, competizione, disuguaglianze di genere, isolamento e ricattabilità. Costruire ambienti di lavoro sani e tutelati – che siano fisici o meno – a partire dalle indicazioni delle lavoratrici e dei



lavoratori è un obiettivo inderogabile. Per questo vogliamo:

- **Sicurezza** nei cantieri e **in tutti i luoghi di lavoro e della formazione**, obbligando la committenza ad assumersi la responsabilità di lavoratori e lavoratrici, anche in appalto.
- Percorsi formativi reali, controlli, protocolli di prevenzione e distribuzione dei dispositivi di protezione individuale e costante misurazione dello stress da lavoro correlato.
- **Eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione, molestia e violenza nei luoghi di lavoro e di formazione.**
- Attivazione di sportelli psicologici e di ascolto per monitorare situazioni di mobbing, burnout ecc.

4. Welfare universale

Riteniamo sia necessario tenere insieme **l'aumento dei salari, la stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori e l'inserimento di misure universali di welfare**, che possono diventare una sperimentazione virtuosa ed estendibile a tutti i settori precari del mondo del lavoro e quei comparti caratterizzati da intermittenza lavorativa.

L'instabilità deve essere compensata da misure di sostegno al reddito che rendano la vita delle lavoratrici e dei lavoratori meno imprevedibile e che permettano loro di pianificare il futuro. Occorre:

- Istituire misure efficaci, costanti di sostegno al reddito per tutti i lavoratori e lavoratrici precari e quei comparti caratterizzati da intermittenza lavorativa, nella prospettiva di un reddito universale di base;
- Estendere e rendere universale l'indennità di genitorialità;
- Garantire l'accesso all'indennità di malattia/infortunio, per tutti e per tutte;
- Assicurare una pensione di sopravvivenza a tutte e tutti, agevolando il ricongiungimento dei contributi versati in casse diverse a causa dell'eterogeneità contrattuale.

Senza un'attenzione alla continuità di reddito non c'è giustizia sociale e non c'è crescita per l'intero Paese.

5. Contro l'economia del riarmo e l'art-washing nelle istituzioni culturali

L'aumento degli investimenti pubblici destinati alla spesa militare procede infatti di pari passo con la compressione di salari, diritti e risorse destinate ai servizi pubblici, alla cultura, all'istruzione e al welfare.



In questo quadro ci troviamo di fronte a una ennesima operazione di art washing, che presenta come accettabili politiche di militarizzazione e colonizzazione attraverso il linguaggio dell'arte e della neutralità istituzionale.

Per queste ragioni riteniamo necessario:

- contrastare l'utilizzo delle istituzioni culturali come strumenti di normalizzazione di politiche di guerra, colonizzazione e occupazione;
- rifiutare le pratiche di **art-washing** che utilizzano il linguaggio dell'arte per legittimare violazioni del diritto internazionale;
- difendere il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori della cultura a esprimere dissenso e a mobilitarsi contro l'economia della guerra.

Lo sciopero è indetto con il preavviso previsto dalla L.146/90 e successive modifiche e integrazioni, le procedure di raffreddamento non sono state esperite in quanto sciopero nazionale di categoria e in quanto l'iniziativa di sciopero pone al centro questioni di natura essenzialmente politica e per le quali nessun potere conciliativo è attribuito in capo alle singole aziende e/o enti pubblici richiamati (verbale n.530 del 15,16/01/2004 Commissione Garanzia Sciopero e deliberazione n. 03/134 del 24/09/2023 della Commissione Garanzia Sciopero).

Durante lo sciopero nazionale generale saranno garantiti, ove previsti, i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni.

Distinti saluti

COBAS LAVORO PRIVATO	DOMENICO TERAMO	RAPPRESENTANTE LEGALE	esecutivonazionale@pec.cobaslavoroprivato.it
ADL COBAS	GIANNI BOETTO	PORTAVOCE NAZIONALE	sindacato@pec.adlcobas.org
CLAP	TIZIANO TROBIA	COORDINATORE NAZIONALE	clap@pec.net
CUB	MARCELO AMENDOLA	SEGRETARIO NAZIONALE	cubnazionale@pec.it
USI/ CT&S	SERENETTA MONTI	SEGRETARIO NAZIONALE	serenettamonti@pec.it

Serenetta Monti